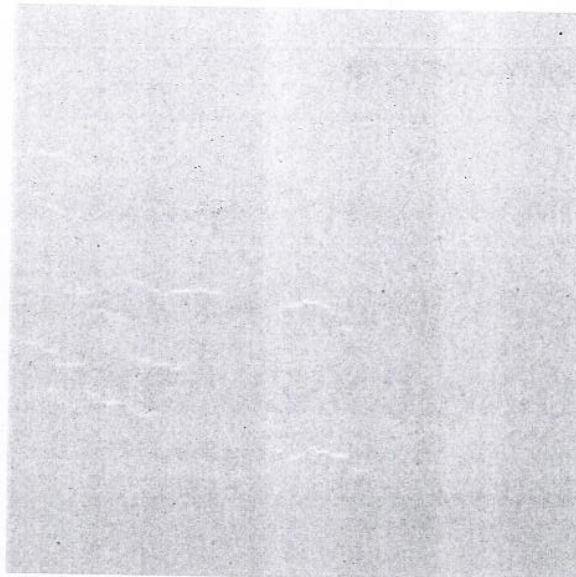


Documenti

Norme e tributi

Mercoledì 28 Maggio 2008



DALLE MARCHE GLI AIUTI PER LE FAMIGLIE NUMEROSE

■ Deliberazione della Giunta regionale n. 583 del 30 aprile 2008 (Bur n. 48 del 16 maggio)
con misure in aiuto di famiglie numerose, consultori e assistenti familiari



24 ORE

CENTRO NORD

Più formazione e albo ad hoc per gli assistenti familiari

A CURA DI
Andrea Biondi

Con la delibera 583 del 30 aprile, pubblicata sul Bur 48 del 16 maggio, la Giunta regionale delle Marche dà il via a una serie di interventi a favore della famiglia. Beneficiari saranno le "numerose" (con quattro o più figli), consultori e assistenti familiari (badanti). Per le famiglie numerose saranno a disposizione fondi per la riduzione di «oneri sostenuti» per «energia elettrica, gas, acqua, raccolta dei rifiuti solidi urbani» e per «rette di asili nido, mense scolastiche, ecc». Sulla stessa linea sono previsti fondi per il potenziamento dei consultori e per progetti di formazione degli assistenti familiari per i quali arriveranno qualifica e iscrizione a un Albo che dovrà essere istituito presso i Centri provinciali per l'impiego.

Questo triplice intervento affonda le sue radici nelle disposizioni contenute in Finanziaria per il 2007 (legge 296/2006 commi 1250, 1251 e 1252 dell'articolo 1) relative al Fondo nazionale per le politiche per la famiglia e la sua utilizzazione a favore di famiglie numerose, consultori e assistenti sociali, ma anche per la costruzione di asili nido. Per l'intervento (triennale) la dote a disposizione relativamente al 2007 è stata ripartita fra le Regioni con due Dpcm del 28 settembre scorso: a livello nazionale sui due filoni sono stati stanziati 237 milioni: 140 per gli asili nido e 97 per famiglie numerose, consultori e assistenti familiari. Alla Regione Marche sono stati

assegnati quasi 5,5 milioni: 2,9 per la costruzione di asili nido (oggetto della delibera 482 del 1° aprile 2008, pubblicata sul Bur 36 dell'11 aprile) e 2,6 circa per famiglie numerose, consultori e assistenti familiari, ossia l'oggetto di questa delibera.

Come stabilito dalla Conferenza unificata del 27 giugno 2007, *conditio sine qua non* per il trasferimento dei fondi dallo Stato era un accordo fra Regioni e Dipartimento per le politiche per la famiglia, presente presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Sottoscritto l'8 maggio, l'Accordo (nell'Allegato 1 è riportato lo schema) contiene le linee programmatiche per gli interventi. Altra condizione indispensabile è un cofinanziamento regionale che, per le Marche, è stato fissato in 519mila euro, pari al 20% «del costo totale delle tre azioni progettuali». Ambiti territoriali sociali (24 in tutto nelle Marche, a fronte di 246 Comuni) e Regione si stanno incontrando per definire i criteri per l'assegnazione dei fondi. Entro 60 giorni dall'8 maggio la Regione dovrà emanare un proprio atto per l'assegnazione delle risorse a favore di famiglie numerose (660mila euro la dote a disposizione). Entro ulteriori 60 giorni, gli Ambiti territoriali sociali, di concerto con i Comuni, «predisporranno i bandi per l'accesso ai finanziamenti». Per quanto riguarda il potenziamento dei consultori familiari (1,794 milioni la dote), entro 60 giorni dall'8 maggio la Regione dovrà emanare un atto con i criteri per la ripartizione; altri 60 giorni sono a disposizione degli Ambiti per inviare i progetti che la Regione dovrà valutare, con conseguente erogazione delle risorse, entro i 30 giorni successivi. La qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (Allegato C, dote complessiva 660mila euro) è stata infine prevista attraverso azioni che vanno dalla realizzazione di corsi di formazione, a guide regionali plurilingue, all'istituzione di un'albo ad hoc. In questo caso, la ripartizione dei fondi alle Province avverrà entro 60 giorni dall'8 maggio contestualmente alla emanazione delle linee guida per la realizzazione dei corsi.

Riduzioni in bolletta per le famiglie con quattro o più figli a carico

Pubbllichiamo di seguito il testo integrale della Delibera di Giunta 583 del 30/04/2008 che ha per oggetto: «Intesa della Conferenza unificata del 20.9.07 - Approvazione linee programmatiche per il finanziamento e la realizzazione da parte degli enti locali degli interventi, iniziative e azioni per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose, per la riorganizzazione dei consultori familiari e per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari ai fini della sottoscrizione dell'accordo tra la Regione Marche e il Dipartimento per le politiche della famiglia come previsto dal decreto 2 luglio 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri».

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare l'allegato 1, schema di accordo tra la Regione Marche e il Dipartimento per le politiche della famiglia, e le linee programmatiche di cui agli allegati A, B, C, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, per le iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, per la riorganizzazione dei consultori familiari e l'attivazione degli interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;
2. di stabilire che le risorse statali € 2.595.156,00 vengano così destinate:
 - € 550.000,00, pari 20% dello stanziamento nazionale, ai Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali per la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, compresi i minori in affidamento familiare;
 - € 550.000,00 pari al 20% dello stanziamento nazionale, alle Province per la realizzazione di progetti sperimentali ed interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;
 - € 1.495.156,00 ai Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali per progetti sperimentali per la riorganizzazione dei consultori al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
3. di stabilire un cofinanziamento regionale di € 519.031,20 pari al 20% del costo totale delle tre azioni

progettuali come di seguito riportato:

- € 110.000,00 per la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro;
 - € 110.000,00 per progetti sperimentali ed interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;
 - € 299.031,20 per progetti sperimentali per la riorganizzazione dei consultori al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
4. di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche Sociali alla sottoscrizione dell'accordo di cui all'allegato 1;
 5. di demandare al Dirigente del Servizio Politiche Sociali ogni provvedimento attuativo;
 6. di aver acquisito l'assenso, su quanto disposto dal presente atto, dall'UPI il 12.3.08 e dall'ANCI il 26.3.08;
 7. di aver acquisito il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali espresso nella seduta del 18.4.08.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel BUR Marche.

ALLEGATO 1

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA REGIONE.....

RICHIAMATI

• L'intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 27 giugno 2007, in cui si convengono indirizzi per l'utilizzo del Fondo stesso e si demanda a successivi accordi tra Dipartimento delle Politiche per la Famiglia, Regioni e Autonomie il dettaglio dei progetti, relativi alla:

1. Sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
2. Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;

POLITICHE SOCIALI

3. Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

L'intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 20.9.07 per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti nell'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296,

il **DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA FAMIGLIA**, rappresentato da,
la **REGIONE**,
rappresentata da

CONVENGONO

sulle seguenti linee programmatiche, illustrate nelle schede allegate, già approvate dalla Regione con D.G.R. n. del

1. Sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro (allegato A);
2. Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie (allegato B);
3. Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (allegato C).

Il Dipartimento Politiche della Famiglia si impegna all'immediata erogazione dei finanziamenti di cui alle schede allegate.

ALLEGATO A**SCHEDA PROGETTO SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI ABBATTIMENTO DEI COSTI DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE CON NUMERO DI FIGLI PARI O SUPERIORE A QUATTRO**

La Regione promuove politiche di sostegno alle famiglie attraverso un sistema integrato di servizi in particolare:

- assegna ai Comuni, ai sensi della L.R. del n.30/98, finanziamenti per gli interventi per la nascita o per l'adozione di figli, per minori in situazioni multiproblematiche di ordine psico-sociale-sanitario, per il superamento di situazioni di disagio sociale ed economico, per progetti tesi a garantire il sostegno a donne in difficoltà in gravidanza o con figli a carico;
- assegna contributi ai Comuni, ai sensi della L.R. n.27/01, per l'adozione del piano territoriale degli orari e per la costituzione, promozione e il sostegno delle banche dei tempi al fine di migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari.

AZIONI PREVISTE. Le risorse statali verranno destinate alle famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, compresi quelli in affidamento familiare, per:

- riduzione degli oneri sostenuti per i servizi di erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua, della raccolta dei rifiuti solidi urbani tramite accordi con gli Enti gestori o concessioni di bonus;
- riduzione dei costi sostenuti per la fruizione o l'accesso di altri beni o servizi (rette asili nido, mense scolastiche ecc....) Le risorse verranno ripartite tra gli Ambiti territoriali sociali sulla base del numero delle famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, compresi quelli in affidamento familiare, e la concessione del contributo dovrà essere graduato in relazione alla gravità del disagio economico tenuto conto della situazione economica familiare. Gli interventi verranno attivati a livello di Ambito territoriale sociale.

I Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali dovranno stabilire gli interventi sulla base del numero delle famiglie numerose presenti sul loro territorio e con riferimento alla gravità della situazione economica familiare.

SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE. Regione: Servizio politiche sociali - Ambiti territoriali sociali

COSTO TOTALE. EURO 660.000,00
DI CUI A CARICO DEL FONDO NAZIONALE
€ 550.000,00;

COFINANZIAMENTO € 110.000,00

TEMPI E MODALITÀ D'ATTUAZIONE

- Entro 60 giorni dalla sigla dell'intesa, la Regione con proprio atto i criteri per l'assegnazione agli Ambiti territoriali dei fondi relativi all'abbattimento dei costi dei servizi sulla base del numero delle famiglie numerose presenti sul territorio
- Entro 60 giorni dalla pubblicazione del suddetto atto gli Ambiti territoriali sociali, di concerto con i Comuni dell'ambito, predisporranno i bandi per l'accesso ai finanziamenti che verranno assegnati sulla base del numero delle domande pervenute.

ALLEGATO B**SCHEDA PROGETTO - PROGETTI SPERIMENTALI INNOVATIVI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI, COMUNQUE DENOMINATI ED ARTICOLATI IN SEDE REGIONALE, AL FINE DI AMPLIARE E POTENZIARE GLI INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE.**

Gli atti di programmazione regionale (Piano Sanitario regionale, già approvato, e Piano sociale in via d'approvazione) prevedono la riqualificazione della rete consultoriale territoriale, l'organizzazione del consulto-

rio come struttura socio-sanitaria territoriale intesa come luogo privilegiato dell'integrazione socio-sanitaria attraverso una stretta correlazione programmatica, operativa e metodologica con i servizi sociali ed educativi degli enti locali, per l'attivazione degli interventi a favore dei minori delle loro famiglie. E' stato avviato un percorso di aggiornamento e modifiche della normativa regionale per la definizione di un modello organizzativo e metodologico per l'integrazione operativa tra il consultorio ed il servizio sociale dell'Ente locale soprattutto nelle aree del percorso nascita, sostegno alla genitorialità, della tutela dei minori attraverso l'adozione di appositi protocolli operativi.

AZIONI PREVISTE. Con le risorse statali si intende promuovere progetti per:

- il potenziamento delle figure professionali sociali per gli interventi a favore delle famiglie e la dotazione organica della rete degli operatori socio-sanitari;
- il potenziamento e specializzazione delle equipe integrate d'ambito costituite, da operatori della Sanità e degli Enti locali, ai sensi della DGR n. 1896/02 e DGR n. 869/03, impegnate in materia di adozioni internazionali e nazionali, affidamenti familiari e minori fuori della famiglia;
- la formazione congiunta degli operatori al fine di avviare percorsi metodologici omogenei con riguardo particolare alla valutazione e presa in carico;
- il sostegno alle funzioni genitoriali;
- la promozione dell'istituto dell'affidamento familiare e del consolidamento delle reti di auto-aiuto familiare con il coinvolgimento del privato sociale e dell'associazionismo;
- l'attivazione di spazi dedicati alla mediazione familiare e spazi neutri in cui le coppie separate o in via di separazione possano sperimentare positivamente modalità relazionali funzionali al ruolo genitoriale ed incontrare i figli.

- Entro trenta giorni dall'arrivo dei progetti si provvede alla valutazione degli stessi e alla erogazione delle risorse

ALLEGATO C**SCHEDE PROGETTO - PROGETTI SPERIMENTALI E INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI**

- AZIONI PREVISTE.** Nella Regione Marche, tenuto conto della consistente incidenza numerica della popolazione anziana non autosufficiente, la sperimentazione di interventi per la qualificazione delle assistenti familiari si rende oltremodo necessaria sia per offrire sostegno alle famiglie che quotidianamente si trovano ad affrontare i problemi connessi alla cura di un congiunto non autosufficiente o semiautosufficiente, che per contribuire alla promozione e la qualificazione del servizio di assistenza familiare. Le risorse verranno ripartite fra le Province. Le azioni che si intendono attivare con le risorse statali sono finalizzate a:
- emanazione di linee guida regionali per la realizzazione dei corsi di formazione delle assistenti domiciliari
 - organizzazione, affidata alle Province, di percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale con particolare riguardo ai cittadini neocomunitari ed extra-comunitari;
 - istituzione presso i Centri provinciali per l'impiego di albi delle assistenti con specifico attestato di assistente familiare;
 - redazione di una guida regionale plurilingue sugli interventi di cura alla persona a disposizione delle famiglie e delle assistenti familiari;
 - offerta consulenziale alle famiglie presso gli UPS degli Ambiti territoriali sociali.
- Le attività previste saranno attuate dalle Province, sentiti gli Ambiti territoriali

SOGGETTI-RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALU-

POLITICHE SOCIALI

Regioni al lavoro sulla definizione dei progetti da finanziare

A CURA DI

Andrea Lanzarini

Riduzione dei costi di tariffe e servizi (con la Toscana che ha scelto di puntare sul taglio dei costi delle bollette dell'acqua), ampliamento dei servizi dei consultori (con azioni per sostenere la maternità e le famiglie, con un occhio di riguardo a chi non riesce a fare la spesa di tutti i giorni) e interventi per qualificare l'assistenza, favorendo la qualificazione dei lavoratori e l'incrocio tra domanda e offerta. Sono le politiche messe in campo dalle quattro Regioni del Centro-Nord a seguito dell'approvazione lo scorso 28 settembre di un Decreto della presidenza del Consiglio dei ministri che ha stanziato per l'area 17,4 milioni (il 18% dei complessivi 97 milioni). A queste risorse nazionali si sommerà un cofinanziamento regionale, per un valore di 1,74 milioni (cui si aggiungeranno, per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, anche fondi comunali).

Emilia-Romagna

Dallo Stato la Giunta emiliano-romagnola ha ottenuto fondi per oltre 6,8 milioni, il 7% dell'ammontare della parte del Fondo nazionale per le politiche della famiglie dedicate a questi progetti. Con le delibere 144/2007 dell'Assemblea legislativa regionale e 2128/2007 della Giunta ha impegnato totalmente queste risorse; con

l'Accordo sottoscritto con i Ministeri e l'Anci regionale ha stabilito la quota di cofinanziamento a carico dei Comuni nella misura minima del 20% per ogni progetto. L'individuazione degli interventi da realizzare è stata demandata al livello territoriale, con l'elaborazione da parte di Asl e Comuni dei Piani di zona (lavoro che si è concluso a fine aprile). Oltre alla riduzione del costo delle tariffe e dei servizi – che assorbirà oltre il 40% delle risorse nazionali – queste risorse saranno utilizzate per potenziare i servizi nei centri per le famiglie e nei consultori, per esempio per aiutare i genitori (mediazione familiare, consulenza educativa) e, in particolare, le madri nel periodo che precede e segue il parto. Saranno utilizzate anche per contrastare la violenza e il maltrattamento domestici, sia con politiche di prevenzione (ascolto e sostegno), ma anche rafforzando la rete per l'accoglienza: in questo ambito sarà anche promosso l'istituto dell'affidamento familiare per bambini e ragazzi allontanati temporaneamente dalla famiglia. Saranno anche sostenute le iniziative dei Comuni per agevolare l'astensione facoltativa del lavoro dopo la nascita di un figlio. Per tutto questo, le risorse a disposizione ammontano a 2,7 milioni di risorse statali, cui si sommano 250 mila euro del co-finanziamento regionale e il 20% a carico dei Comuni. Quasi 1,4 milioni (cui devono aggiungersi le risorse stanziare dagli enti locali) sono destinati a qualificare l'assistenza familiare – anche attraverso forme innovative, come l'affiancamento, il tutoring, per tutti; corsi di lingua e di educazione civica, per gli stranieri – e a favorire l'incontro tra domanda e offerta.

Toscana

Al Granducato è toccata una dote di oltre 6,3 milioni, da integrare – si legge nella delibera 874/2007, approvata a fine novembre dalla Giunta – con 730 mila euro di risorse regionali. Il complesso di questo plafond sarà all'incirca diviso equamente tra i tre ambiti individuati dal

Ministero. L'Accordo con il Governo è stato siglato il 7 dicembre; in questi giorni l'assessorato delle Politiche sociali sta lavorando per definire nel dettaglio i progetti da finanziare. Per quanto riguarda l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con quattro o più figli, la Regione sta ultimando un'intesa con il Cispel (l'associazione regionale delle aziende del servizio pubblico) e con l'Associazione famiglie numerose, per ridurre i costi della bolletta dell'acqua: il risparmio sarà parametrato sul numero dei componenti del nucleo familiare e del reddito. A breve saranno pronti i moduli e sarà verificata la possibilità di estendere quest'azione anche ad altri ambiti, per esempio per ridurre la bolletta del gas. Secondo le stime della Regione e dell'Irpet - si tratta di proiezioni fatte sulla base del censimento 2001 - questo intervento potrebbe riguardare circa 5.500 famiglie: questo comporterà una riduzione media delle spese di circa 420 euro a famiglia. In Regione si sta inoltre lavorando per integrare i servizi dei consultori familiari, sviluppando l'offerta di tipo sociale a integrazione di quella sanitaria. Uno degli interventi principali sarà quello di promuovere l'accesso ai servizi delle popolazioni immigrate: si tratta di sviluppare progetti per abbattere le distanze culturali e linguistiche. Sono inoltre all'esame azioni per sostenere le famiglie in condizioni di grave marginalità e che hanno difficoltà ad accedere ai beni di prima necessità, anche di tipo alimentare. Oppure per aiutarle nella gestione del bilancio familiare, così da prevenire l'indebitamento. Per quanto riguarda l'assistenza, infine, la Regione sta lavorando con il Terzo settore per potenziare le reti sul territorio per favorire l'incontro tra domanda e offerta e per formare i lavoratori stranieri impegnati in questa attività.

Umbria

Dopo la delibera di Giunta 1802 del 12 novembre 2007, per poter disporre dello stanziamento di quasi 1,6 milioni del Fondo nazionale, l'Umbria ha firmato l'Accordo con il dipartimento delle

Politiche per la famiglia lo scorso 17 gennaio. Alle risorse nazionali, si sommano i 240mila euro di provenienza regionale. Oltre 732mila euro sono dedicati all'abbattimento dei costi dei servizi, graduate sulla base dell'Isee. Prossimamente, tuttavia, dicono dagli uffici regionali, sarà avviato un confronto con il Governo, perché in Umbria non sono molte le famiglie con almeno 4 figli: bisognerà, dunque, verificare se sarà possibile utilizzare queste risorse anche a beneficio di altre tipologie. Per quanto riguarda la riorganizzazione dei consultori familiari (altri 732mila euro, tra risorse nazionali e regionali), si punterà soprattutto per sostenere la maternità e in particolare per aiutare le madri dopo il parto. Altri interventi riguarderanno la coppia, la famiglia e gli adolescenti attraverso la realizzazione di spazi di ascolto. Infine, saranno potenziati i servizi di assistenza per le famiglie con disabili o con tossicodipendenti e per l'integrazione sociale degli immigrati. Oltre 360mila euro, infine, saranno dedicati a favorire l'incontro tra domanda e offerta di assistenti familiari e per la loro qualificazione professionale. Si tratta di interventi che saranno parte di un disegno più complessivo: entro l'autunno, infatti, dovrebbe essere pronta la proposta per il nuovo Piano sociale regionale, che avrà tra i pilastri proprio il tema della vulnerabilità sociale delle famiglie.

I contributi

Risorse (in euro) stanziare a favore delle regioni del Centro-Nord dal Dpcm 28/9/2007 per progetti di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose, per riorganizzare i consultori familiari e qualificare il lavoro delle assistenti familiari.

Regioni	Risorse	% sul totale
Emilia-Romagna	6.842.186	7,05
Toscana	6.357.958	6,55
Marche	2.595.156	2,68
Umbria	1.592.459	1,64
Centro-Nord	17.387.759	17,93
Italia	97.000.000	100,00

Fonte: presidenza del Consiglio dei ministri